

CAMPANIA 2008/2017/

CORTE DEI CONTI - CODICE UFF. T89



DOC. INTERNO N. 70051409 del 22/12/2017



**REPUBBLICA ITALIANA**  
**LA**  
**CORTE DEI CONTI**  
**IN**  
**SEZIONE REGIONALE DI CONTROLLO PER LA**  
**CAMPANIA**

composta dai Magistrati:

Giovanni Coppola	Presidente
Rossella Cassaneti	Consigliere
Alessandro Forlani	Consigliere
Rossella Bocci	Consigliere (relatore)
Francesco Sucameli	Primo Referendario
Carla Serbassi	Primo Referendario

**nella camera di consiglio del 21 dicembre 2017**

VISTO il Testo unico delle leggi sulla Corte dei conti, approvato con il regio decreto 12 luglio 1934, n. 1214, e successive modificazioni;

VISTO l'art. 100, comma 2, della Costituzione;

VISTA la legge 14 gennaio 1994, n. 20, recante disposizioni in materia di giurisdizione e controllo della Corte dei conti;

VISTA la Legge 5 giugno 2003, n. 131;

VISTA la Legge 23 dicembre 2005, n. 266, art. 1, commi 166 e seguenti;

VISTI i Decreti legislativi nn. 149/2011 e 118/2011 e successive modificazioni;

VISTO il Decreto Legge 10 ottobre 2012, n. 174 convertito con modificazioni dalla L. 7 dicembre 2012, n. 213;

VISTA la Legge 24 dicembre 2012, n. 243, di attuazione del principio costituzionale del pareggio dei bilanci pubblici ed in particolare l'art. 20;

VISTO il Decreto legislativo 18 agosto 2000, n. 267 recante il Testo unico delle leggi sull'ordinamento degli enti locali (TUEL) ed in particolare gli artt. 148 e 148-bis;

VISTO la documentazione pervenuta relativa all'attuale situazione di cassa del comune di Sant'Agnello;

VISTA la richiesta di deferimento del Magistrato Istruttore;

VISTA l'ordinanza presidenziale n. 50/2017 del 31.10.2017 con cui l'Ente è stato deferito in camera di consiglio, con facoltà di inviare memorie illustrative

CONSIDERATE le memorie dell'Ente in data 15.10.2017 prot. CdC 6021;

UDITO il relatore, primo Referendario Rossella Bocci;

### CONSIDERATO

La Legge 23 dicembre 2005, n. 266, all'art. 1, comma 166 ha previsto che le Sezioni regionali di controllo della Corte dei conti, "*ai fini della tutela dell'unità economica della Repubblica e del coordinamento della finanza pubblica*", svolgano verifiche ed accertamenti sulla gestione finanziaria degli Enti locali, esaminando, per il tramite delle relazioni trasmesse dagli organi di revisione economico-finanziaria degli enti locali (co. 166), i bilanci di previsione ed i rendiconti.

L'art. 1, commi 166 e 167, l. n. 266/2005, come modificato dal d.l. n. 174/2012, convertito dalla l. n. 213/2012, e le "linee guida" della Sezione delle autonomie prevedono l'adozione di "*specifiche pronunce di accertamento*" nel caso di mancato rispetto degli obiettivi annuali posti dal patto di stabilità interno, ovvero dei saldi di finanza pubblica, del vincolo previsto in materia di indebitamento dall'art. 119, comma 6, Cost., dei principi di sostenibilità dell'indebitamento, nonché nelle ipotesi di violazione dei principi di sana gestione finanziaria e di irregolarità grave, ritenendosi tale una irregolarità che sia suscettibile di pregiudicare gli equilibri economico-finanziari degli enti. Le "*specifiche pronunce di accertamento*" in ordine all'eventuale mancato rispetto della normativa, dei criteri e delle regole contabili, sono indirizzate all'organo elettivo e all'organo di vertice dell'ente, chiamati ad adottare le misure consequenziali per il ripristino degli equilibri di bilancio e della regolarità amministrativo-contabile e in ogni caso, l'Ente interessato è tenuto a valutare le segnalazioni che ha ricevuto ed a porre in essere interventi idonei per addivenire al loro superamento.

L'adozione di specifiche pronunce di grave irregolarità contabile, ai sensi dell'art. 148 bis del TUEL ha, dunque, lo scopo di dare impulso alle opportune misure correttive, la cui congruità sarà valutata dalla Sezione nell'ambito del ciclo di bilancio.

L'art. 148-bis TUEL, introdotto dall'art. 3, comma 1, lett. e), d.l. n. 174/2012, convertito dalla l. n. 213/2012, stabilisce che, entro sessanta giorni dalla comunicazione del deposito della pronuncia di accertamento, l'ente locale adotti i provvedimenti idonei a rimuovere le irregolarità e a ripristinare gli equilibri di bilancio e che tali provvedimenti correttivi siano trasmessi alla Sezione regionale di controllo che li verifica entro trenta giorni dal ricevimento, prevedendo



inoltre che "qualora l'ente non provveda alla trasmissione dei suddetti provvedimenti o la verifica delle Sezioni regionali di controllo dia esito negativo, è preclusa l'attuazione dei programmi di spesa per i quali è stata accertata la mancata copertura o l'insussistenza della relativa sostenibilità finanziaria". In ogni caso la Corte segnala agli Enti le irregolarità contabili, sintomi di precarietà e difficoltà gestionali, che possono comportare l'insorgenza di situazioni di deficitarietà o di squilibrio, idonee a pregiudicare la sana gestione finanziaria che deve caratterizzare l'amministrazione di ciascun Ente.

*"I controlli delle sezioni regionali della Corte dei conti - previsti a partire dalla emanazione dell'art. 1, commi 166 e seguenti, della legge 23 dicembre 2005, n. 266 (Disposizioni per la formazione del bilancio annuale e pluriennale dello Stato - Legge finanziaria 2006) e poi trasfusi nell'art. 148-bis del TUEL - hanno assunto progressivamente caratteri cogenti nei confronti dei destinatari, proprio per prevenire o contrastare gestioni contabili non corrette, suscettibili di alterare l'equilibrio del bilancio (art. 81 Cost.) e di riverberare tali disfunzioni sul conto consolidato delle pubbliche amministrazioni, vanificando conseguentemente la funzione di coordinamento dello Stato finalizzata al rispetto degli obblighi comunitari"* (Corte cost. sentenza n. 60 del 2013).

Nel quadro normativo così delineato assume particolare rilevanza, tra le norme di contabilità pubblica, il principio dell'equilibrio di bilancio, come delineato al n. 15 dell'allegato n. 1 del Dlgs n. 118/2011, che riguarda il pareggio complessivo di competenza e di cassa. Quest'ultimo si realizza attraverso la rigorosa valutazione di tutti i flussi di entrata e di spesa e la corretta applicazione di tutti gli equilibri finanziari, economici e patrimoniali da verificare, non solo in sede di previsione, ma anche durante la gestione in modo concomitante con lo svolgersi delle operazioni di esercizio, e nei risultati complessivi dell'esercizio che si riflettono nei documenti contabili di rendicontazione.

Particolare importanza per gli enti locali riveste la verifica degli equilibri di cassa e, con essa, un attento e costante monitoraggio sulla gestione della cassa stessa, considerata l'introduzione del bilancio di cassa a decorrere dall'esercizio 2016, nonché l'obbligo di garantire un fondo cassa finale non negativo. Suddetta verifica dovrà pertanto monitorare i flussi di entrata e di spesa già realizzati e verificarne la corretta programmazione nella restante parte dell'esercizio.

Gli equilibri di bilancio di cassa trovano fondamento normativo nell'articolo 193 del Tuel: *«Gli enti locali rispettano durante la gestione e nelle variazioni di bilancio il pareggio finanziario e tutti gli equilibri stabiliti in bilancio per la copertura delle spese correnti e per il finanziamento degli investimenti, secondo le norme contabili recate dal presente testo unico, con particolare riferimento agli equilibri di competenza e di cassa di cui all'art. 162, comma 6»*. Seguendo il quadro normativo richiamato, l'articolo 162 del Tuel al comma sesto evidenzia, in ambito di cassa, che il bilancio di previsione, e il saldo prospettico valutato in sede di equilibri di bilancio, dovrà garantire un saldo di cassa finale almeno non negativo. Peraltro il dato riferito al fondo cassa non negativo va interpretato in senso "sostanziale" e non puramente formale con la

conseguenza che gli enti che a fine esercizio non hanno restituito l'anticipazione di tesoreria o che non hanno reintegrato in toto le entrate vincolate utilizzate per spese correnti devono considerarsi in squilibrio di cassa.

Il deficit di cassa, infatti, è uno dei principali indicatori di squilibrio finanziario per il quale devono essere analizzate le cause e trovati gli opportuni rimedi, così da ripristinare regolari flussi che consentano all'ente di far fronte agli obblighi di pagamento con tempestività e nel rispetto delle direttive europee.

Va segnalato altresì che la Sezione, anche seguendo gli orientamenti della Sezione delle Autonomie, ritiene che la gravità delle irregolarità contabile non è da valutare solo in termini di grado di scostamento dalla norma, quanto, in special modo, per il rischio di ripercussioni sugli equilibri di bilancio.

L'ufficio di controllo ha, pertanto, concentrato il controllo sulle irregolarità ritenute, tra tante possibili criticità riscontrate, quelle maggiormente rappresentative di violazioni della normativa vincolistica statale in tema di bilancio e contabilità, pregiudizio per gli equilibri di bilancio e difficoltà nel conseguimento degli obiettivi di finanza pubblica.

Va infine evidenziato che le non gravi irregolarità riscontrate e di seguito rappresentate non necessariamente esauriscono gli aspetti di irregolarità che possono essere presenti nella gestione degli enti e che pertanto, il mancato riscontro di profili che non hanno formato oggetto del controllo- allo stato degli atti- non ne comporta una valutazione positiva.

#### **DELIBERA**

Con nota prot. n. 10317 del 22/06/2107 il Comune di Sant'Agnello forniva riscontro alla necessità di opportuni chiarimenti emersa a seguito di attività istruttoria avviata da questa Sezione regionale in sede di controllo ai sensi dell'art. 1, commi 166 e ss. Della legge 23 dicembre 2005, n. 266, relativamente alla situazione di cassa come da nota istruttoria prot. n. 3470 del 31/05/2017. Il Comune di Sant'Agnello con la nota richiamata rappresentava quanto segue:

#### **1. EVOLUZIONE E COMPOSIZIONE DEL FONDO CASSA**

	<b>2013</b>	<b>2014</b>	<b>2015</b>	<b>2016</b>
Fondo di cassa al 31.12	3.479.731,64	3.517.343,03	1.524.005,40	2.390.397,43
Di cui fondi liberi	3.479.731,64	3.507.521,26	1.461.910,53	2.385.754,05
Di cui fondi vincolati	0,00	9.821,77	62.094,87	4.643,38
Fondi vincolati non ricostituiti al 31.12	0,00	0,00	0,00	0,00



Dall'esame dell'esposta tabella si rileva, per il Comune in esame, una situazione di cassa che non fa ravvisare particolari preoccupazioni per gli equilibri finanziari futuri. La cassa, infatti, risulta essere costituita prevalentemente da risorse libere (con pochi fondi vincolati).

## **2. DETERMINAZIONE GIACENZA VINCOLATA AL 1 GENNAIO 2015**

La confusione, nella cassa, di risorse libere e risorse vincolate non permette di valutare l'effettiva liquidità dell'ente; da qui la necessità di una corretta evidenziazione contabile delle entrate con specifico vincolo per i riflessi sia sulla gestione di cassa che sul risultato di amministrazione.

Tale esigenza è stata recepita prontamente dal legislatore nel passaggio dal vecchio al nuovo sistema contabile. Va ricordato, infatti, che tra i primi adempimenti richiesti agli enti locali per l'avvio della riforma contabile - al fine specifico di dare corretta applicazione all'art.195 del TUEL - il punto 10.6, in materia di "determinazione della giacenza vincolata al 1° gennaio 2015" dell'all. 4/2 (principio contabile applicato concernente la contabilità finanziaria) al d.lgs. n.118/2011, prevede che all'avvio dell'esercizio 2015, contestualmente alla trasmissione del bilancio di previsione, o, in caso di esercizio provvisorio, contestualmente alla trasmissione del bilancio provvisorio da gestire e dell'elenco dei residui, gli enti locali comunichino formalmente al proprio Tesoriere l'importo degli incassi vincolati al 31 dicembre 2014. Nello specifico, chiarisce espressamente che la quantificazione della cassa vincolata al 31 dicembre 2014 è di competenza del responsabile del servizio finanziario, che è tenuto a definirla con propria determinazione.

La stessa Sezione delle Autonomie, con Deliberazione n. 31/SEZAUT/2015/INPR, ha da subito chiarito che la gestione delle entrate vincolate presenta *"profili che, in ultima analisi, incidono sulla nodale questione della corretta rappresentazione della situazione finanziaria dell'ente e della salvaguardia degli equilibri di bilancio"* e che risulta determinante una *"corretta ricostruzione delle risorse vincolate, in quanto incide sul risultato d'amministrazione, e, quindi, sulla veritiera rappresentazione di un effettivo avanzo, o, al contrario, di un disavanzo al quale deve essere data idonea copertura. E, infatti, è opportuno, rammentare che l'art. 187, comma 1 TUEL, precisa che "...omissis ... Nel caso in cui il risultato di amministrazione non sia sufficiente a comprendere le quote vincolate, destinate e accantonate, l'ente è in disavanzo di amministrazione. Tale disavanzo è iscritto come posta a sé stante nel primo esercizio del bilancio di previsione secondo le modalità previste dall'art. 188"*. Dette risorse, pertanto, devono essere puntualmente rilevate sia per il controllo del loro utilizzo, sia per l'esatta determinazione dell'avanzo vincolato.

Nello specifico il Comune di Sant'Agnello chiarisce che *"la giacenza vincolata di cassa alla data del 01/01/2015 è stata definita in base al principio applicato della contabilità finanziaria (punto 10.5 All. 4/2 D. Lgs. n. 118/2011) in euro 9.821,77. Tale importo corrisponde a quello risultante al Tesoriere ed all'Ente alla data del 31 dicembre 2014, e riguarda notifiche di azioni esecutive presso il Tesoriere.*

*Dalla ricognizione eseguita tra le entrate aventi specifica destinazione con vincolo di cassa (entrate da mutui, da trasferimenti pubblici e vincolate da leggi), è emerso che non esistono al 1 gennaio 2015 somme giacenti presso la tesoreria comunale aventi destinazione vincolata".*

Con ciò l'Ente giustifica la mancata predisposizione della determinazione del Responsabile del servizio finanziario della giacenza vincolata al 01.01.2015.

Con nota prot. n. 19361 del 14 novembre 2017, l'ente nel fornire le controdeduzioni all'ordinanza presidenziale n. 50/2017, specifica che la mancata predisposizione della determinazione del Responsabile finanziario della giacenza vincolata al 01.01.2015 "è dovuta ad una erronea interpretazione del Funzionario" di quanto indicato nel principio contabile. L'assenza di entrate vincolate (per legge, da trasferimento o da prestiti) o di altre fattispecie contabili, "ha indotto il Responsabile a ritenere erroneamente esonerato il Comune dal relativo adempimento".

Tale comportamento, se pur in sostanza non decisivo, dal punto di vista formale va censurato, come irregolarità, se pur lieve. La determinazione del Responsabile finanziario rappresenta l'atto di partenza nel 2015 dell'obbligo, introdotto dalla riforma contabile introdotta dal D.Lgs 118/2011, di contabilizzare nelle scritture finanziarie i movimenti di utilizzo e di reintegro delle somme vincolate di cui all'art. 180, comma 3, lettera d).

### **3. ENTRATE A DESTINAZIONE VINCOLATA**

Il Comune di Sant'Agnello con la nota suindicata rappresenta di non aver fatto utilizzo, in termini di cassa, di fondi a specifica destinazione per spese correnti ai sensi dell'art. 195 co. 2 del TUEL negli esercizi dal 2013 al 2016. Inoltre, per gli anni 2015 e 2016 l'Ente non ha registrato casi di crisi di insufficienza dei fondi liberi e, in conseguenza, il tesoriere non ha mai provveduto automaticamente all'utilizzo di risorse vincolate per il pagamento di spese correnti.

### **4. ANTICIPAZIONI DI TESORERIA**

Il Comune di Sant'Agnello con la nota richiamata rappresenta che per gli anni dal 2013 al 2015 non ha adottato la delibera di Giunta comunale prevista dall'art. 222 del TUEL e, di conseguenza, mai ricorso all'anticipazione di tesoreria. Per il 2016, prudenzialmente, si è adottata la delibera di Giunta comunale n. 54 del 19/05/2016 con richiesta alla tesoreria comunale di un'anticipazione di euro 3.232.373,60, nei limiti di legge.

Tuttavia, anche per il 2016, come per gli anni precedenti, non vi è stato utilizzo delle somme a disposizione e nessun pagamento di interessi.



## **5. ANTICIPAZIONE DI LIQUIDITA' (DL. 35/2013, DL. 102/2013, DL. 66/2014, DL. 78/2015)**

L'Ente dichiara di non aver fatto ricorso alle anticipazioni di liquidità ex d.l. 35/2013 (dl. 201/2013, dl. 66/2014, dl. 78/2015) negli esercizi di riferimento.

## **6. BILANCIO DI PREVISIONE DI CASSA**

La gestione di cassa è uno degli aspetti maggiormente sottoposti all'attenzione del legislatore nell'ambito del processo di armonizzazione contabile che ha interessato i bilanci degli enti pubblici.

Una importante novità è rappresentata dalla natura autorizzatoria attribuita al bilancio di previsione di cassa. Come può facilmente intuirsi la principale conseguenza è che gli enti, in fase di previsione, formuleranno *budget* di cassa ampi per non trovarsi bloccati all'atto del pagamento da stanziamenti insufficienti.

Ai fini dell'analisi del bilancio di cassa va richiamato, poi, l'articolo 162, comma 6, del Tuel il quale prevede che *"il bilancio venga deliberato in pareggio finanziario complessivo in termini di competenza, mentre per quanto riguarda la cassa, l'ente deve garantire non un pareggio bensì un fondo cassa finale non negativo"*. Naturalmente il fondo di cassa non negativo va inteso in senso "sostanziale" e non puramente formale. Pertanto gli enti che a fine esercizio non hanno restituito l'anticipazione di tesoreria e/o non hanno reintegrato le entrate vincolate utilizzate per spese correnti devono considerarsi in squilibrio di cassa.

Tanto premesso si riportano in allegato le previsioni di cassa del Comune di Sant'Agnello.

Nello specifico, l'ente mette in evidenza che le previsioni di cassa sono state determinate *"adottato il metodo sintetico, con i correttivi dei vincoli imposti dall'ordinamento. Non hanno avuto previsioni di cassa l'avanzo di amministrazione, i fondi pluriennali vincolati di entrata e di spesa e tutti i capitoli appartenenti alla missione 20 (fondi e accantonamenti) con l'unica eccezione del fondo di riserva di cassa. Hanno avuto uno stanziamento di cassa inferiore alla somma di previsioni di competenza e residui i capitoli di entrate di dubbia e difficile esazione per le quali è stato disposto l'accantonamento al fondo."*

Dall'analisi della Tabella A è possibile rilevare, per l'esercizio 2015, scostamenti negativi tra previsioni di cassa definitive e incassi a rendiconto per la quasi totalità dei titoli di entrata, con una conseguente capacità di incasso rispetto al programmato che si aggira in media intorno al 44,29%; la corrispondente media dei pagamenti è pari al 69,63% che individua una più attenta programmazione dal lato della spesa.

La capacità di programmazione delle entrate migliora lievemente per l'esercizio 2016 (Tabella B); si rileva, infatti, un incremento della capacità di incasso rispetto alle previsioni definitive - in

media del 47,09% mentre peggiora la capacità programmatrice dal lato dei pagamenti, che si attesta al 60,94%.

In tale contesto, la Sezione, prendendo atto di quanto rappresentato dall'Amministrazione, procederà a valutare la situazione finanziaria dell'Ente, nell'ambito delle ordinarie verifiche del ciclo del bilancio del comune di Sant'Agnello

### PQM

Questa Sezione regionale di controllo per la Regione Campania:

- **rileva** la mancata predisposizione della determinazione del Responsabile del servizio finanziario della giacenza vincolata al 01.01.2015 quale irregolarità lieve e la inadeguata capacità di programmazione di cassa per gli anni 2015 e 2016 con scostamenti negativi tra previsioni di cassa definitive e incassi a rendiconti per la quasi totalità dei titoli delle entrate;
- **prescrive** che l'Amministrazione perfezioni la capacità di programmazione di cassa della manovra di bilancio con un orizzonte temporale annuale e pluriennale, gli effetti della quale saranno oggetto di ordinarie verifiche del ciclo del bilancio del comune di Sant'Agnello ai sensi dell'art. 148-bis del Tuel.

Dispone che copia della presente pronuncia sia trasmessa, a cura della Segreteria della Sezione a mezzo di posta elettronica certificata, al Sindaco, al Presidente del Consiglio Comunale del Comune di Sant'Agnello (Na) perché ne dia comunicazione al Consiglio comunale per le valutazioni di competenza e, ai sensi dell'art. 239, comma 2, lett. a) del TUEL, all'Organo di revisione dell'Ente.

Dispone che, ai sensi dell'art. 31 del d.lgs. n. 33/2013, la presente pronuncia venga altresì pubblicata sul sito Internet dell'Amministrazione comunale nelle modalità di legge, dando riscontro a questa Sezione dell'avvenuta pubblicazione.

Ordina la trasmissione alla procura presso la Sezione giurisdizionale per la regione Campania per eventuale competenza.

Così deliberato nella camera di consiglio del giorno 21 dicembre 2017

Il Magistrato Estensore

Rossella Bucci

Il Presidente

Giovanni Coppola

Depositata in Segreteria il 21 dicembre 2017



Il Direttore della Segreteria

dott. Mauro Grimaldi

Mauro Grimaldi

CORTE DEI CONTI SEZIONE REG. DI CONTROLLO PER LA CAMPANIA
12.1 DIC 2017
DEPOSITATO



## ENTRATE

ANNO 2015									
	previsone di cassa iniziali	previsione di cassa definitive	incassi a rendiconto	previsioni definitiva- iniziali (scostamenti)	% (scostam enti)	incassi- previsioni definitive (scostamenti)	% incassi/pre visioni definitive	media incassi	
Titolo I - Entrate di natura tributaria e contributiva	9.065.820,16	9.364.027,57	5.321.767,13	298.207,41	3,18%	-4.042.260,44	56,83%	44,29%	
Titolo II - Trasferimenti correnti	504.969,52	463.634,05	109.557,20	-41.335,47	-8,92%	-354.076,85	23,63%		
Titolo III - Entrate extratributarie	2.119.225,05	2.069.271,77	1.126.159,84	-49.953,28	-2,41%	-943.111,93	54,42%		
Titolo IV - Entrate in conto capitale	7.513.327,73	7.501.728,70	1.823.185,26	-11.599,03	-0,15%	-5.678.543,44	24,30%		
Titolo V - Entrate da riduzione di attività finanziarie	0,00	0,00	0,00	0,00	-	0,00	-		
Titolo VI - Accensioni prestiti	705.693,66	705.693,66	224.727,40	0,00	-	-480.966,26	31,84%		
Titolo VII - Anticipazioni da Istituto tesoriere/cassiere	720.000,00	720.000,00	0,00	0,00	-	-720.000,00	-		
Titolo IX - Entrate per conto di terzi e partite di giro	1.457.182,50	1.790.529,31	1.337.716,18	333.346,81	18,62%	-452.813,13	74,71%		

## USCITE

ANNO 2015									
	previsione di cassa iniziali	previsione di cassa definitive	pagamenti a rendiconto	previsioni definitiva- iniziali (scostamenti)	% (scostam enti)	pagamenti- previsioni definitive (scostamenti)	% pagamenti /previsioni definitive	media pagamenti	
Titolo I - Spese correnti	9.499.772,55	10.004.513,49	6.532.155,95	504.740,94	5,05%	-3.472.357,54	65,29%	69,63%	
Titolo II - Spese in conto capitale	8.690.263,41	9.242.263,41	3.945.111,10	552.000,00	5,97%	-5.297.152,31	42,69%		
Titolo III - Spese per incremento di attività finanziarie	42.214,91	42.214,91	-	0,00	-	-42.214,91	-		
Titolo IV - Rimborso di prestiti	276.503,10	276.503,10	304.272,11	0,00	-	27.769,01	110,04%		
Titolo V - Chiusura da anticipazioni da Istituto tesoriere/cassiere	720.000,00	720.000,00	-	0,00	-	-720.000,00	-		
Titolo VII - USCITE per conto di terzi e partite di giro	1.575.464,77	1.908.811,58	1.154.912,08	333.346,81	17,46%	-753.899,50	60,50%		

TABELLA 8

ENTRATE									
ANNO 2016									
	previsione di cassa iniziali	previsione di cassa definitive	incassi a rendiconto	previsioni definitiva- iniziali (scostamenti)	% (scostam enti)	incassi- previsioni definitive (scostamenti)	% incassi/pre visioni definitive	media incassi	
Titolo I - Entrate di natura tributaria e contributiva	7.672.156,00	7.849.788,59	5.384.454,92	177.632,59	2,26%	-2.465.323,67	68,59%	47,09%	
Titolo II - Trasferimenti correnti	730.192,72	960.942,67	476.798,06	230.749,95	24,01%	-484.144,61	49,62%		
Titolo III - Entrate extratributarie	2.662.108,36	2.839.602,38	1.354.421,17	177.494,02	6,25%	-1.485.181,21	47,70%		
Titolo IV - Entrate in conto capitale	2.838.978,85	2.981.609,91	1.458.745,04	142.631,06	4,78%	-1.522.864,87	48,92%		
Titolo V - Entrate da riduzione di attività finanziarie	0,00	0,00	0,00	0,00	-	-	-		
Titolo VI - Accensioni prestiti	534.962,97	534.962,97	88.965,76	0,00	-	-445.997,21	16,63%		
Titolo VII - Anticipazioni da Istituto tesoriere/cassiere	800.000,00	800.000,00	0,00	0,00	-	-800.000,00	-		
Titolo IX - Entrate per conto di terzi e partite di giro	1.590.345,08	1.890.345,08	965.751,51	300.000,00	15,87%	-924.593,57	51,09%		
<b>USCITE</b>									
ANNO 2016									
	previsione di cassa iniziali	previsione di cassa definitive	pagamenti a rendiconto	previsioni definitiva- iniziali (scostamenti)	% (scostam enti)	pagamenti- previsioni definitive (scostamenti)	% pagamenti /previsioni definitive	media pagamenti	
Titolo I - Spese correnti	10.467.247,17	10.898.968,64	6.564.359,54	431.721,47	3,96%	-4.334.609,10	60,23%	60,94%	
Titolo II - Spese in conto capitale	2.474.329,20	2.680.090,23	837.894,41	205.761,03	7,68%	-1.842.195,82	31,26%		
Titolo III - Spese per incremento di attività finanziarie	61.905,46	61.905,46	-	0,00	-	-61.905,46	-		
Titolo IV - Rimborso di prestiti	322.488,58	322.488,58	318.552,89	0,00	-	-3.935,69	98,78%		
Titolo V - Chiusura da anticipazioni da Istituto tesoriere/cassiere	800.000,00	800.000,00	-	0,00	-	-800.000,00	-		
Titolo VII - Uscite per conto di terzi e partite di giro	1.835.576,87	2.135.576,87	1.141.947,59	300.000,00	14,05%	-993.629,28	53,47%		



CORTE DEI CONTI



0006369-22/12/2017-SC\_CAM-T89-P



## CORTE DEI CONTI

SEZIONE REGIONALE DI CONTROLLO PER LA CAMPANIA

Segreteria

Servizio aduanze

Comune di Sant' Agnello
22 DIC. 2017
Prot. n° 21725.....
Class..... Fasc.....

Al Sindaco del Comune di Sant' Agnello (Na)  
Piazza Matteotti 25 - 80065 Sant' Agnello (NA)  
PEC [segreteria.santagnello@asmepec.it](mailto:segreteria.santagnello@asmepec.it)

Al Presidente del Consiglio comunale  
del comune di Sant' Agnello (Na)  
Piazza Matteotti 25 - 80065 Sant' Agnello (NA)  
PEC [segreteria.santagnello@asmepec.it](mailto:segreteria.santagnello@asmepec.it)

**Oggetto:** Trasmissione deliberazione n° 268/2017. Comune di Sant' Agnello (Na)

Si trasmette la deliberazione n° 268/2017 relativa al Comune di Sant' Agnello (Na) con la quale questa Sezione si è pronunciata nell'esercizio delle funzioni conferite ai sensi dell'art. 1, comma 166 ss., della legge 23 dicembre 2005, n° 266 e dell'art. 148 148 bis d.lgs 267/2000 Tuel.

SETTORE:

- Staff Segretario
- Prima U.O.
- Seconda U.O.
- Terza U.O.
- Quarta U.O.
- Quinta U.O.
- Sesta U.O.
- \_\_\_\_\_ U.O.
- \_\_\_\_\_ U.O.

Data \_\_\_\_\_

Visto

Il Sindaco

Il Direttore del Servizio di supporto

(Dott. Mauro Grimaldi)



